

IL GIORNALE D'ITALIA

ABBONAMENTI - Italia: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre L. 39. - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre L. 39. - Inviare importo all'Amministrazione del Giornale, Palazzo Sciarra. - Prezzo della copia arretrata cent. 30, per l'estero cent. 55. - PUBBLICITÀ: - Per ogni millimetro di altezza, larghezza unitaria, 100. - Cronaca L. 7 - Necrologie L. 5 - Finanziaria, Legale, Varia L. 7. Bassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Rivolgersi esclusivamente Unione Pubblicità Italiana S. A., Via del Parlamento, 9, Roma (tel. 61-372) e presso le sue Succursali. Per gli Avvisi rivolgersi all'Amministrazione del Giornale d'Italia, Vicolo Sciarra, o presso le Sedi dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che - suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Mussolini e la fondazione dell'Impero dominano l'attenzione del mondo che esalta le virtù guerriere e civilizzatrici del popolo italiano

Il fatto compiuto

Non è senza significato universale il cordiale omaggio fatto sabato sera al Duce, a Palazzo Venezia, subito dopo la storica cerimonia, dai rappresentanti diplomatici della Germania, del Giappone, del Brasile, dell'Austria, dell'Ungheria e dell'Albania. Esso prova anzitutto la cordialità attiva dei rapporti che lega all'Italia queste Nazioni. Ma esso rappresenta anche un primo virtuale riconoscimento che queste Nazioni danno al fatto compiuto italiano.

L'Impero fascista, sorto dalla volontà e dalla Vittoria, è già accettato e salutato da duecentodiciotto milioni di abitanti di civilissime Nazioni. E non è senza importanza rilevare che queste Nazioni appartengono tutte al rango dei popoli giovani, forti, che sanno dominare il loro destino nazionale e copieranno sempre più nella storia del mondo civile.

Per rivelarlo meglio ai tardi di Ginevra l'Italia avrebbe potuto, se non fosse una Nazione civile, ingugiare qualche giorno con satanica gioia dimostrativa sulle colline che circondano Addis Abeba per assistere di là, passiva, ai massacri, ai saccheggi e alle orribili violenze degli armati abissini, tramutati in predoni, fin che non fossero rimasti in paese, che fumanti

rio ritiro dalla vita. Il suicidio dell'Etiopia politica del ras, del feudalesimo parassitario, dei negrieri, schiavisti, dell'aggressione cronica, ossia di quella vecchia secolare Etiopia alla quale si era elargita la tessera societaria, è evidente e mortale. Esso è consacrato dalla diserzione del Negus e dei suoi capi, fuggiti con le casse dello Stato confuse con quelle private, dinanzi alla minacciosa insurrezione delle genti esasperate. E' confermato dall'anarchia che questi pochi individui, rappresentanti tutta la scarna osatura politica del vecchio regime, hanno lasciato alle spalle.

me delle mostruose ingiustizie che già le sono state inflitte. L'Italia ha sufficienti risorse politiche internazionali, possibilità economiche e finanziarie nazionali per tenere testa a tutte le eventualità e non lasciarsi ridurre nel vicolo cieco delle situazioni inestricabili.

L'astensione dell'Italia dall'opera collettiva europea e societaria, che durerà fin che durerà la politica ostile del sanzionismo, non significa la sua passività politica. L'Italia non dorme. Provvederà ad uno sviluppo autonomo della sua politica. E non è escluso che, in conseguenza di questo suo atteggiamento autonomo, vengano anche a mancare alla politica della generale collaborazione europea, oltre quello italiano, altri importanti contributi europei.

Con queste premesse leggeremo non senza interesse le nuove cronache di Ginevra.

Virginio Gayda

I decreti comunicati alla S. d. N. GINEVRA, 11. - Il Segre-

Impero di popoli

Abbiamo scritto ieri nella Voce d'Italia che l'Impero fascista, creato dalla volontà del Duce, sorge come l'Impero dei lavoratori e non come l'Impero degli imperialisti. In realtà esso è l'Impero del popolo.

Esso nasce da un animo plebiscito nazionale che è stato espresso nella forma di orgogliosa resistenza. Le sanzioni ed ha avuto la sua esultante dimostrazione nella offerta delle « fedi » sull'Altare della Patria. Esso ha avuto la sua riconferma nell'ardore sublimante delle maree di popoli che hanno salutato l'annuncio del Duce, da ogni piazza italiana e da tutte le colonie di cittadini italiani sparsi nel mondo fino ai suoi limiti estremi.

Per questo il nuovo Impero di Roma sorge con una caratteristica inconfondibile, tipica mente italiana, che lo distingue da tutte le altre formazioni imperiali, conosciute nella storia ed oggi ancora vive, nelle quali il freddo calcolo politico della convenienza dei possessori, appoggiato dalla bonaccia militare, ha aumentato di là dai mari i territori e le connessioni degli imperi.

frontando con lo spirito pronto al rischio della durissima guerra.

E' l'esercito dei lavoratori che ha vinto la guerra e costretto l'Impero. Sono i lavoratori d'Italia che riconoscono nell'Impero, aperto al loro travaglio che dovrà fecondarlo, la sintesi dei loro bisogni di vita e di opere, la loro missione civilizzatrice, il diritto inalienabile della Nazione che sarà difesa come la sua vita stessa.

A nessuno sarà sfuggito il significato toccante delle rimesse ogni mese pervenute in Italia dalle diecine di migliaia di operai trasferiti in Africa. Nel solo mese di aprile esse hanno raggiunto i 46 milioni di lire. Dall'inizio dell'impresa esse si elevano a 208 milioni. Queste rimesse, che sostituiscono quelle meno felici degli emigrati di altri tempi in terre straniere, anticipano il fiorire della nuova vita italiana sui suoi spazi più vasti e ricchi, e rivelano questa intima connessione fra l'umile silenzio del destino dei lavoratori italiani e la nuova terra, splendente di promesse che si schiude alla loro ardua fatica.

Il Cile chiederà a Ginevra l'abolizione delle sanzioni

Le decisioni degli S. U. indipendenti dalla Lega

SANTIAGO DEL CILE, 11. - Risulta che il Presidente della Repubblica del Cile Alessandri ha dato istruzioni al delegato cileno a Ginevra di prendere l'iniziativa per l'abolizione delle sanzioni.

Pel momento in cui essa arriva - nel giorno, cioè, in cui l'Etiopia è dichiarata irrevocabilmente italiana e in cui a Ginevra si aduna il Consiglio della Lega - la decisione del Cile dovrebbe avere risultati chiarificatori, definitivi. Essa dovrebbe, cioè, segnare la separazione ingloriosa delle sanzioni che, ingiuste, dannose, inefficaci, oggi sono, per di più, rimaste senza base, senza « oggetto », a meno che l'oggetto delle sanzioni non debba essere il rancore.

non le aveva mai applicate, in realtà. Il Nicaragua, pur esso, non le aveva mai applicate, poiché il suo Parlamento non aveva approvato il decreto occorrente. E' singolare che questo movimento ufficiale antisanzionista abbia avuto origine e si sia sviluppato in America, che nei suoi Paesi giovani, insoddisfatti di ingiuste sovrapposizioni, hanno dimostrato quasi tutti uno spirito d'indipendenza che li onora. A questa ragione va forse aggiunta un'altra ragione: che, cioè viste di lontano, le cose appaiono nella loro obiettività, spoglie di ogni passione. In tal modo le sanzioni sono state valutate, oltre oceano, per quel che valgono. Una misura, oltreché iniqua, inuti-

nenti, l'accoglienza per la decisione del Cile non potrebbe essere dubbia.

Comunque, il chiarimento definitivo non può tardare; e la realtà dovrà farsi strada per la breccia che il Cile apre oggi nella Lega.

Le decisioni degli S. U.

NEW YORK, 11. - Il Dipartimento degli esteri, confermando l'imminente abolizione dell'« embargo » sulle armi avverte che qualsiasi decisione relativa all'Italia e all'Etiopia sarà indipendente dalla Lega. L'abolizione delle sanzioni proposta al Senato argentino